

Omelia nella Santa Messa della Cena del Signore

San Girolamo, Giovedì santo, 14 aprile 2022

«Li amò fino alla fine» (*Gv 13,1*). Qual è la consistenza ultima di questo amore che sarà espresso nel Rito della Lavanda dei piedi e che si realizza nell'istituzione dell'Eucarestia?

Lo si comprende nelle ore che seguono l'Ultima Cena, di cui pure facciamo memoria in questo Giovedì Santo.

Terminata la cena Gesù esce durante la notte, una notte terribile, in cui si compie il rifiuto dell'umanità per cui il Figlio di Dio fatto uomo sarà condannato a morte e crocifisso, una notte segnata dal tradimento di uno degli apostoli scelti personalmente da Cristo stesso e dal rinnegamento del primo dei Dodici.

«Cadde in ginocchio e pregava dicendo: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”. Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra» (*Lc 22,44*).

È la notte della «lotta con il Padre» (Benedetto XVI, *Giovedì Santo* 2012), che la Lettera agli Ebrei descrive così: «Offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito» (*Eb 5,7*).

È la notte della guerra, con tutte le atrocità che l'uomo può compiere. Ma qual è la natura della lotta che Gesù compie? Come risponde al tradimento di uno dei suoi, alla debolezza di colui che ha stabilito a capo della Chiesa, al male che si scatena in quella notte terribile?

Cristo lotta col Padre, il Suo più grande contributo a tutti noi non è una lotta contro il male, contro il tradimento più doloroso che può subire o contro la nostra debolezza. Egli lotta con il Padre e in questa lotta si compie il dramma del rapporto tra la libertà umana e la libertà di Dio, che giunge al suo apice col “Sì” in cui «prende su di sé il peccato dell'umanità, tutti noi, e ci porta presso il Padre».

Benedetto XVI continua a descrivere quanto accade in questa lotta: «La volontà naturale dell'Uomo Gesù indietreggia spaventata davanti ad una cosa così immane. Chiede che ciò gli sia risparmiato. Tuttavia, in quanto Figlio, depone questa volontà umana nella volontà del Padre: non io, ma tu. Con ciò Egli ha trasformato l'atteggiamento di Adamo, il peccato primordiale dell'uomo, sanando in questo modo l'uomo. [...] Nella lotta della preghiera sul Monte degli Ulivi Gesù ha sciolto la falsa contraddizione tra obbedienza e libertà e aperto la via verso la libertà» (Benedetto XVI, *Giovedì Santo* 2012).

La nostra lotta consiste nel riconoscere in Cristo la nostra consistenza, come Lui riconosce la sua consistenza nel rapporto col Padre, ed il culmine di questa lotta si realizza nel lasciarsi perdonare, nell'accettare, come Pietro, di farsi lavare i piedi da Gesù (*Gv 13, 6-9*). La nostra lotta si compie nell'incremento dell'affezione a Cristo: anche le nostre debolezze e i nostri peccati sono permessi affinché, come accade allo stesso Pietro, cresca l'amore a Gesù. Pietro viene meno, ma, attraverso questa esperienza dolorosa e umiliante, riconosce che la sua consistenza non è nella presunzione di essere capace di dare la vita per Cristo, ma nell'amore a Lui, un amore poggiato non sulla propria impeccabilità ma sulla Misericordia che lo ricrea istante per istante. Giuda aveva riposto la sua consistenza in un progetto, nell'ideale della liberazione che auspicava e che Gesù pareva contraddire col suo apparente fallimento. Per questo non reggerà allo scandalo del proprio tradimento e si impiccherà (cfr. *Mt 27,5*).

Come Gesù – il quale non lotta contro il tradimento di Giuda, il rinnegamento di Pietro, il Sinedrio o Ponzio Pilato, ma lotta col Padre, ovvero obbedisce al Padre nel gesto in cui si realizza la pienezza della sua libertà umana – così noi potremo dare il più grande contributo al mondo e a noi stessi, vivendo il rapporto con Cristo come Lui lo vive col Padre, lasciandoci perdonare e trascinare nell'abbraccio misericordioso del Padre, come esprimeremo nel gesto della *Lavanda dei piedi* che stiamo per compiere.